

ITALIANO FRANÇAIS DEUTSCH LADIN ENGLISH

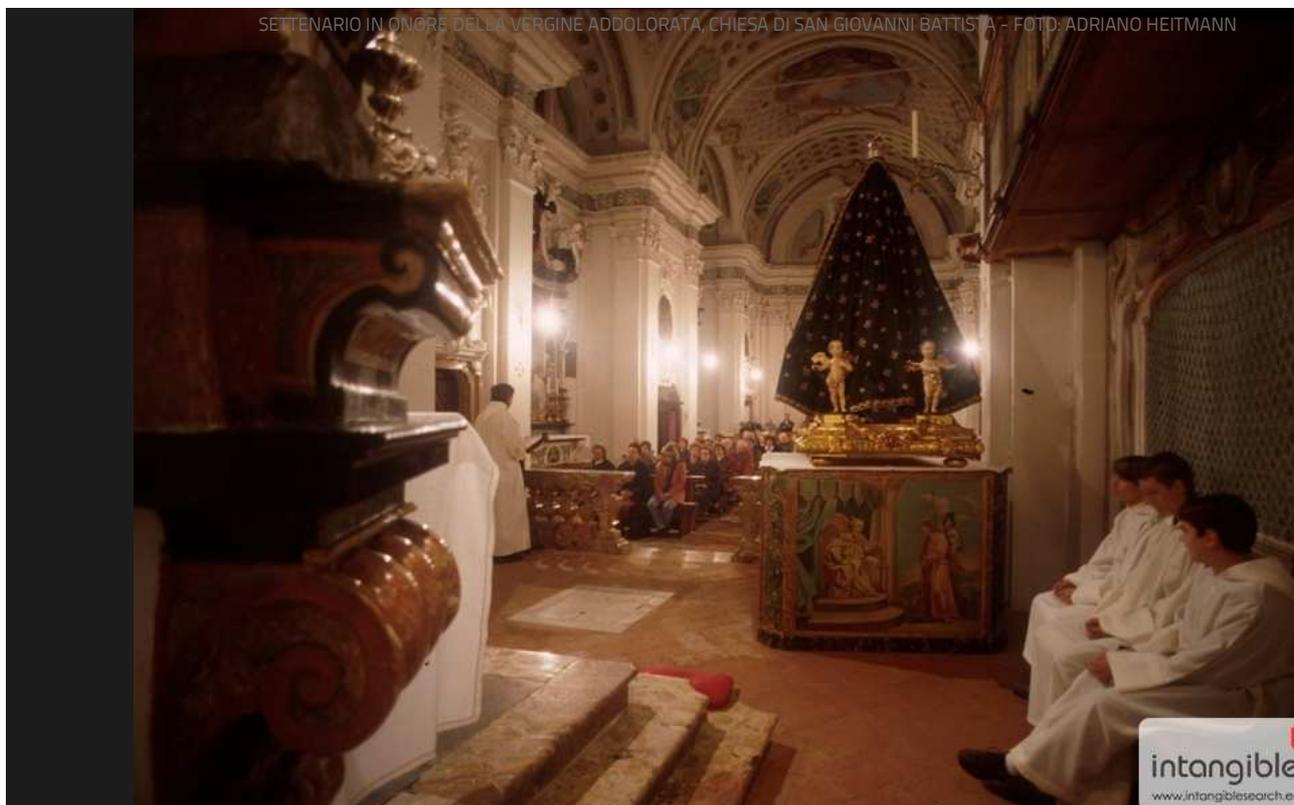
INTANGIBLE

CREDITI

FAQ

PARTECIPA

SETTENARIO IN ONORE DELLA VERGINE ADDOLORATA, CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA - FOTD: ADRIANO HEITMANN



2002

TORNA AL RISULTATO DELLA RICERCA

CATEGORIA

RITUALITÀ

TAG

ARTE SACRA

COSTUME STORICO

FUNZIONE RELIGIOSA

PROCESSIONE

SETTENARIO

SETTIMANA SANTA

DOVE

Mendrisio (Mendrisio), Ticino, Svizzera

Chiesa di San Giovanni - Chiesa di Santa Maria -
Chiesa dei SS. Cosma e Damiano - Chiesa dei
Cappuccini - info point processioni storiche -
tribune di piazza del Ponte - autosilo - parcheggio
- municipio - ritorno per la stessa via

PROCESSIONI STORICHE A MENDRISIO

Mendrisio si trova ai piedi del monte Generoso e si affaccia sulla Campagna Adorna, in un paesaggio delimitato da morbide colline. Vanta alcuni pregevoli esempi di architettura e di pittura, opera di artisti locali. Le numerose chiese, le strade strette, il lungo susseguirsi di tetti di coppi con i caratteristici comignoli offrono un'immagine suggestiva di quello che ancora oggi viene chiamato il Magnifico Borgo. La settimana che precede la Pasqua vede perpetuarsi un'antica tradizione: le processioni storiche del Giovedì e del Venerdì Santo. Il rito della commemorazione della Passione di Gesù prende avvio con il Settenario, una cerimonia religiosa durante la quale si celebrano i Sette Dolori di Maria recitando il rosario e intonando alcuni canti, in particolare lo Stabat Mater. Il Settenario, che si tiene nella chiesa di San Giovanni, inizia il sabato

Il testo è disponibile in: ITA

PER SAPERE DI PIÙ

SITI WEB

[Tradizioni viventi in Svizzera - Processioni storiche di Mendrisio](#)

BIBLIOGRAFIA

I trasparenti di Mendrisio: storia dei quadri notturni della passione
Casagrande 1995

Le processioni storiche di Mendrisio
Dado 1998

Le processioni della Settimana Santa a Mendrisio
Editori C. Stucchi & Co. 1946

BENI MATERIALI

Da secoli i "trasparenti", grandi quadri illuminati dall'interno, vengono appesi lungo le vie del Borgo. I dipinti che sovrastano il percorso delle Processioni raffigurano, al centro, un episodio tratto dal Vangelo e, ai lati, scene che rimandano all'Antico Testamento.



QUANDO

Settimana Santa

precedente la domenica di Passione e si conclude il venerdì successivo, vale a dire una settimana prima del Venerdì Santo.

L'organizzazione delle sfilate è assicurata dalla "Fondazione Processioni Storiche di Mendrisio", il cui comitato si occupa altresì di nominare i membri che costituiscono l'esecutivo. Ognuna delle due processioni è coordinata da una commissione preposta ai preparativi in vista delle due sfilate. Nei giorni immediatamente precedenti, lungo le strade di Mendrisio vengono sistemate le necessarie strutture per i visitatori e vengono sospesi i "trasparenti": grandi quadri luminosi che, da secoli, decorano le vie del Borgo durante la Settimana Santa. I dipinti che sovrastano il percorso sono chiamati "porte" o "trittici" e raffigurano, al centro, un episodio tratto dal Vangelo e, ai lati, scene che rimandano all'Antico Testamento. Quelli laterali, detti anche "parietali", raffigurano scene di arte sacra relative ai momenti più salienti della Passione di Cristo. I trasparenti più antichi sono stati dipinti verso la fine del Settecento da artisti attivi nella bottega di Giovan Battista Bagutti di Rovio e, nell'Ottocento, da Augusto e Francesco Catenazzi di Mendrisio. Altri quadri luminosi sono stati commissionati di recente, spesso da privati, ad artisti locali quali Silvio Gilardi, Gino Macconi, Giuseppe Bolzani e Marco Cassinari. Nel loro insieme queste particolari tele costituiscono un patrimonio di grande interesse storico-teologico che necessita di essere tutelato; per questioni di conservazione e di sicurezza, attualmente si espongono unicamente le gigantografie degli originali, oggi custoditi presso il Museo d'Arte di Mendrisio.

Verso le nove di sera l'illuminazione comunale lungo il tragitto viene sospesa cosicché le strade vengono rischiarate unicamente dalla tenue luce dei "trasparenti" e delle fiaccole. Entrambe le processioni seguono il medesimo itinerario: prendono avvio da piazza San Giovanni per poi snodarsi lungo le vie del nucleo fino a raggiungere la chiesa dei Cappuccini e in seguito tornare al punto di partenza.

Durante la processione del Giovedì Santo (chiamata, nel dialetto locale, "funziùn di Giüdee"), decine di personaggi percorrono le vie del Borgo facendo rivivere il dramma di Gesù Cristo, mettendo in scena la Passione attraverso una serie di raffigurazioni ispirate ai Vangeli. Un tempo i figuranti provenivano unicamente da Mendrisio; oggigiorno anche gli abitanti dei paesi limitrofi partecipano in qualità di attori alla manifestazione. La processione non corrisponde a una vera e propria rappresentazione sacra in quanto i figuranti non recitano dei testi scritti, bensì si limitano a drammatizzare i comportamenti ispirati ai ruoli loro assegnati. Il personaggio principale è Gesù Cristo che porta la croce, accompagnato da un gruppo composto costituito principalmente da un soldato recante un ramo di pesco, da Simone detto il Cireneo, dalla Veronica e dal ragazzo con la tazza. I cavalli (pari a

Quelli laterali raffigurano invece scene di arte sacra relative ai momenti più salienti della Passione di Cristo. I "trasparenti" più antichi sono stati dipinti verso la fine del Settecento da artisti attivi nella bottega di Giovan Battista Bagutti di Rovio. Altri quadri luminosi sono stati commissionati di recente, spesso da privati, ad artisti locali quali Silvio Gilardi, Gino Macconi, Giuseppe Bolzani e Marco Cassinari. Nel loro insieme queste particolari tele costituiscono un patrimonio di grande interesse storico-teologico che necessita di essere tutelato; per questioni di conservazione e di sicurezza, attualmente si espongono unicamente le gigantografie degli originali, oggi custoditi presso il Museo d'Arte di Mendrisio.

A CURA DI

SVIZZERA Canton Ticino - Centro di Dialettologia e di Etnografia - Giovanna Ceccarelli

DATA DI PUBBLICAZIONE

31-OTT-2012

CONDIVIDI

una quarantina), i lacché con le fiaccole, i trombettieri e i tamburini contribuiscono a creare un'atmosfera di grande suggestività.

La preparazione ha inizio nel piazzale della chiesa di San Giovanni e in alcuni locali annessi all'edificio, dove i personaggi ritirano i propri costumi e si sottopongono alla delicata fase del trucco. La persona chiamata ad interpretare il Cristo rimane anonima fino al termine della processione; per questo motivo il gruppo che accompagna Gesù durante la sfilata si prepara nella sacrestia della chiesa di San Giovanni, lontano dagli altri partecipanti. Inizialmente i costumi venivano confezionati artigianalmente; solo nel 1898 gli organizzatori si rivolsero ad una squadra di professionisti, i milanesi Rancati, Chiappa e Cazzola, che lavoravano anche per il Teatro alla Scala di Milano. Ancora oggi buona parte degli accessori e delle armature risalgono al quel periodo. Vestiti, accessori e oggetti in cattive condizioni vengono sostituiti con modelli ispirati direttamente agli originali, tuttora in parte confezionati dai costumisti del Teatro alla Scala.

La processione del Venerdì Santo, conosciuta anche con il nome di Enterro (dallo spagnolo "entierro", sepoltura), è austera e solenne ed è maggiormente intrisa di spiritualità. Vi prendono parte oltre seicento persone in costume, suddivise in membri delle varie confraternite e associazioni religiose. I partecipanti, tra cui numerosi bambini e ragazzi, sfilano in silenzio sorreggendo fanali e lampioni di fogge diverse su cui sono raffigurate da un lato le diverse scene della Via Crucis, dall'altro gli emblemi della Passione: la borsa di Giuda Iscariota; la mano guantata; il gallo, simbolo del tradimento di Pietro; o ancora la spugna con la quale venne più volte dissetato il Cristo sulla croce. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo sono gli unici due personaggi tratti dalle Sacre Scritture ad essere rappresentati durante la processione.

Le figure principali della sfilata consistono nel simulacro del Cristo Morto e in quello della Vergine Addolorata, davanti ai quali il pubblico è invitato ad inchinarsi. Le confraternite di Salorino e di Morbio Superiore partecipano all'evento assieme alla Civica Filarmonica di Mendrisio e a due corpi bandistici della regione. Aprono e chiudono la processione alcuni battistrada a cavallo.

NOTIZIE STORICO-CRITICHE

La notizia più antica riguardante la processione del Giovedì Santo di cui si ha conoscenza risale alla fine del Seicento: si tratta di una nota per le spese datata 1697, conservata presso l'archivio parrocchiale di Mendrisio. Quanto allo svolgimento, è probabile che all'inizio la processione del giovedì avesse un carattere principalmente penitenziale e si sia poi trasformata in una sorta di rappresentazione storica inscenata, con entusiasmo, dal popolo. Verso la fine del Settecento la situazione era diventata talmente disordinata da indurre il Clero a intervenire

drasticamente affidando la gestione del corteo alla confraternita del SS. Sacramento, la quale tuttavia non sempre riuscì ad imporre un'animazione meno chiassosa. I richiami all'ordine e alla compostezza si susseguirono fino al 1895-1898, inseguito la processione iniziò gradatamente ad assumere un carattere più contegnoso.

L'organizzazione del corteo del Venerdì Santo era, un tempo, appannaggio dei frati Serviti, giunti a Mendrisio nel 1477 con l'intento di diffondere il culto mariano. Le prime attestazioni risalgono al 1711; un'analisi accurata delle fonti documentarie permette tuttavia di riallacciarsi al secolo precedente.

APPRENDIMENTO E TRASMISSIONE

Di generazione in generazione.

COMUNITÀ

Le processioni, assai coinvolgenti e suggestive, attirano sia coloro che abitano nelle immediate vicinanze sia visitatori e turisti provenienti dall'intero Canton Ticino e dalla vicina Italia.

AZIONI DI VALORIZZAZIONE

Diffusione e valorizzazione avvengono ogni anno per mezzo dei quotidiani e dei periodici ticinesi e, in misura ancor maggiore, per opera delle emittenti radiotelevisive locali. Le Processioni storiche di Mendrisio hanno un proprio sito internet e sono presenti anche su siti di informazione turistica. Recentemente alcune pubblicazioni, sia di carattere monografico che di impostazione più specifica, hanno contribuito a far conoscere più approfonditamente il significato e l'atmosfera di questa manifestazione.

MISURE DI SALVAGUARDIA

Dal 10 settembre 2012 le Processioni storiche di Mendrisio figurano nella lista delle "Tradizioni viventi in Svizzera", progetto di valorizzazione, salvaguardia e promozione del patrimonio culturale immateriale proveniente da tutte le regioni della Confederazione Elvetica.

Torna su

Intangible Search è un inventario online per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale immateriale. Realizzato da Regione Lombardia in collaborazione con partner territoriali nazionali e internazionali, ma anche di progetto, si fonda sui principi della Convenzione Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (2003).

Intangible Search è costantemente aggiornato e implementato dalle comunità e dai soggetti detentori e protagonisti del patrimonio culturale immateriale.